



Roma, 6 aprile 2020

VICARIATO DI ROMA

Cari sacerdoti, cari diaconi,

l'esperienza di queste settimane è stato un susseguirsi di iniziative inedite e molto apprezzate: le nuove tecnologie ci hanno permesso di condividere liturgie, incontri e catechesi. Tanti sacerdoti sono rimasti in contatto con la comunità divenendo un importante segno di speranza, arrivando a persone che normalmente non frequentano le parrocchie. Un segno di grazia che il Signore ci ha mostrato in un tempo di sofferenza.

Una grande consolazione è passata attraverso la voce e le mani di molti sacerdoti e diaconi che si sono fatti vicini ai malati e alle loro famiglie, a casa o negli ospedali. Li ringraziamo a nome di tutta la comunità diocesana; pensiamo in particolare ai cappellani della pastorale sanitaria. Un altro grazie molto sentito va ai cappellani delle carceri, che sostengono i detenuti in questo momento drammatico: non potendo più vedere i loro cari da mesi, sentono ancora di più la solitudine e il timore del rischio di un contagio non arginabile.

Alcuni di voi, soprattutto in questi ultimi giorni, hanno dovuto affiancare alla vicinanza spirituale, l'offerta di un aiuto ancor più tangibile per le persone più fragili e in difficoltà che sono provate da questa pandemia. Il grido accorato di Papa Francesco ce lo ricorda: «Si comincia a vedere gente che ha fame perché non può lavorare, perché non aveva un lavoro fisso. Cominciamo a vedere già il dopo. Verrà più tardi ma comincia adesso». E sappiamo quanto queste sue parole siano tremendamente vere.

Sono molte le realtà parrocchiali, le associazioni e i movimenti che operano e promuovono iniziative di carità, attraverso mense, raccolta e distribuzione di alimenti, aiuto alle persone sole. Consapevoli della necessità di usare misure di sicurezza a cui tutti siamo chiamati, e che senza dubbio rappresentano il primo gesto di amore verso i fratelli, sentiamo il dovere di ringraziarvi per le diverse forme di vicinanza che state mettendo in atto.

Vi raccomandiamo alcune forme di carità divenute particolarmente urgenti in questo momento e che molti di voi hanno già cominciato a realizzare:

1. Raccolte e distribuzioni di cibo alle persone in stato di povertà. Ai fedeli potete far arrivare la richiesta di portare in parrocchia generi alimentari, magari di ritorno dalla spesa. Possono depositarli in parrocchia in modo da organizzare pacchi viveri da distribuire a chi venisse a chiedere o a chi, già da voi conosciuto, versa in stato di indigenza, sempre evitando assembramenti di persone. Questo tipo di richieste è aumentato enormemente nella nostra città. Più difficile (ma non impossibile) organizzare raccolte presso i

supermercati di zona, ovviamente d'intesa con il direttore dell'esercizio. Chi lo ha già fatto ha sperimentato la straordinaria generosità del Popolo di Dio. Tenete una buona scorta in parrocchia e, se la quantità fosse davvero significativa, portate le eccedenze in uno degli undici punti di raccolta e di stoccaggio di alimenti della Caritas diocesana (cfr. elenco in allegato).

2. Riorganizzare il Centro di ascolto parrocchiale, in modo da farvi vicini telefonicamente alle persone sole, soprattutto agli anziani, ai malati e alle famiglie con disabili. Questo servizio può anche essere svolto a casa dai volontari. Lì dove è necessario si potrà intervenire per portare la spesa o materiale sanitario, ecc.

3. Tra le forme di aiuto da far conoscere c'è il "buono spesa coronavirus", disposto dal Comune di Roma. Per poterne usufruire è necessario compilare e firmare entro il 16 aprile un modulo che può essere inoltrato solo per email al Municipio di residenza (in allegato il bando del Comune con gli indirizzi email). Possono goderne anche le persone che non hanno residenza e neppure i documenti in regola: in questo caso i moduli vanno inviati direttamente al Dipartimento Politiche Sociali del Comune. Poiché non è un piccolo contributo (va dai 300 ai 500 euro in buoni spesa) è molto importante aiutare chi è in difficoltà a compilare il modulo e a inviarlo. Lì dove è difficile reperire uno scanner, è possibile inviare per email anche solo la fotografia del modulo firmato. Non ne godrà chi riceve già contributi pubblici (ad esempio: reddito di cittadinanza non basso).

Sul sito del Comune potete trovare tutte le informazioni inerenti alla fruizione di questa opportunità, il modulo da scaricare e l'elenco degli esercizi commerciali in cui sarà possibile utilizzare il buono spesa. Tenete conto che potete inviare via email i moduli indicando in calce al modulo l'indirizzo della parrocchia per farvi recapitare i buoni spesa delle persone che state aiutando. Attualmente è previsto che sia la Polizia municipale o altri pubblici ufficiali a distribuire i buoni spesa che il Dipartimento avrà fissato di erogare. Sicuramente questo è uno dei servizi che i nostri Centri di ascolto parrocchiali sono chiamati a svolgere, a vantaggio degli ultimi, soprattutto se si tratta di persone sconosciute ai servizi sociali territoriali dei nostri Municipi. È una collaborazione che ci è stata esplicitamente chiesta dal Comune di Roma. Ecco l'indirizzo del sito web:
<https://www.comune.roma.it/web/it/notizia/coronavirus-online-il-sito-romaiutaroma-attivo-per-tutta-la-durata-dellemergenza.page>

Carissimi, siamo convinti che questa fase così drammatica della nostra vita diocesana e più in generale di quella della nostra città saprà far emergere la straordinaria ricchezza di fede e di carità delle nostre comunità parrocchiali. Non si arriva alla gioia della Resurrezione se non attraverso la Croce e così la Croce stessa rivela la sua divina fecondità.

Buona Settimana Santa a tutti!

Il Cardinale Vicario e i Vescovi Ausiliari